

La città che sarà Economisti e politici a confronto sullo studio di De Masi commissionato dalla Camera di Commercio

Roma 2030, la questione dei poteri

Dibattito davanti a Mattarella sul futuro. Raggi da Di Maio per chiedere lo status speciale

Poteri speciali e risorse per la città al centro del colloquio di ieri a Montecitorio tra la sindaca e il ministro degli Esteri Di Maio. In mattinata si è discusso del nuovo status per la Capitale anche al convegno promosso dalla Camera di Commercio, che ha preso spunto dallo studio «Roma 2030» commissionato al sociologo De Masi. Tra gli ospiti il capo dello Stato, big della politica e delle categorie imprenditoriali.

alle pagine 2 e 3 **Fiaschetti**

Raggi va da Di Maio: più poteri per ripartire

Davanti a Mattarella, politici ed esperti a confronto su «Roma 2030»

Si riaffaccia il mantra dei poteri speciali al *think tank* «Roma 2030», promosso dalla Camera di Commercio che ha affidato una ricerca al sociologo Domenico De Masi, per tratteggiare punti di forza e debolezze da qui al prossimo decennio. Risultato: un'indagine multidisciplinare con il contributo di 22 esperti. Dal dibattito al Tempio di Adriano, ospite d'eccellenza il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, lo spunto rimbalza a Montecitorio: dopo aver assistito al convegno, nel pomeriggio la sindaca incontra il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio, per discutere del nuovo status e dei fondi per la città.

Cementato il dialogo con il premier Giuseppe Conte, Virginia Raggi cerca sponda anche nel capo politico del Movimento. Nel faccia a faccia, durato poco meno di un'ora, si fa il punto sui dossier già avviati per valutare come accelerare con il sostegno del nuovo governo. Si parla del doppio salvataggio, di Atac e dell'Industria italiana autobus (con sede ad Avellino e in Turchia), e dell'arrivo di 700 nuovi mezzi acquistati tramite piattafor-

ma Consip. Un passaggio del colloquio riguarda la metropolitana con l'arrivo di nuovi treni (12 per la linea A e due per la B con una parte dei 425 milioni stanziati dal ministero delle Infrastrutture) e l'ulteriore tranche di finanziamenti per aumentare le corse della linea C riducendo i tempi di attesa. Che la riforma istituzionale caldeggiata dalla sindaca sarà l'argomento del giorno lo si intuisce fin dalle prime battute del simposio. Con Raggi che, uscendo, ribadisce: «Siamo tutti pronti a fare squadra per avere una Capitale con uno status speciale, affinché possa finalmente ripartire». Nel discorso di apertura il padrone di casa, Lorenzo Tagliavanti, auspica «un governo istituzionale autonomo, una regione metropolitana sull'esempio di Bruxelles, per valorizzare il patrimonio produttivo e l'identità cosmopolita». Ricorda invece il convegno sui «mali di Roma» del '74 il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, come l'ultima piattaforma con un respiro progettuale, mentre al presente mancano «una cultura

visionaria» e «un gruppo dirigente che ci crede». Nel suo excursus De Rita contrappone la Roma dei papi, delle grandi famiglie nobiliari, delle *scholae*, del mecenatismo illuminato e della Chiesa alla «mediocrità quotidiana». Scenario nel quale è difficile ipotizzare che arrivi «il genio, un nuovo Nathan», mentre «i corpi intermedi devono reagire al decadimento verso il basso del ceto medio».

Il tema della sostenibilità, non solo ambientale o in rapporto al modello di sviluppo capitalistico, viene declinato in chiave umanistica da Leonardo Becchetti, ordinario di Economia politica a Tor Vergata. Nell'illustrare il gap tra centro e periferia - per il reddito



familiare lo scarto è di nove punti - l'esperto si sofferma sul concetto di «povertà della vita di relazione» e introduce il neologismo di «generatività» ovvero: «Le persone sono felici se la loro vita impatta in modo positivo su quella degli altri». Nella classifica delle città italiane più «generative», Roma è al 53° posto. Tra le leve da attivare, oltre al mercato e alla politica, la cittadinanza attiva e la cooperazione singoli-imprese. Innocenzo Cipolletta, ex dirigente delle Ferrovie dello Stato, insiste invece sull'importanza di progettare nuovi

quartieri che diventino fulcri di interesse come la zona di Porta Nuova a Milano. L'architetto Massimo Locci auspica «continuità amministrativa e fisica» nel costruire la Capitale del futuro, mentre Giuseppe Roma (Rur-Rete urbana delle rappresentanze) denuncia il forte ritardo nella progettazione degli interventi per il Giubileo del 2025. Per il terzo settore Francesca Danese chiede più bellezza nelle periferie, «perché crediamo nel connubio tra etica ed estetica». Per il mondo imprenditoriale Filippo Tortoriello, presidente di

Unindustria, insiste sull'importanza che la richiesta di poteri speciali sia accompagnata dalla capacità della politica «di formulare proposte progettuali». La rigenerazione urbana è invece l'oggetto della breve conversazione a latere tra la sindaca e il presidente dell'Acer, **Nicolò Rebecchini**.

Maria Egizia Fiaschetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il simposio

● Il convegno «Roma 2030» ha preso spunto da una ricerca del sociologo De Masi

● Per la prima volta un Capo dello Stato ha preso parte a un'iniziativa alla Camera di Commercio

De Rita
«Mancano una cultura visionaria e un nuovo Nathan»

Lorenzo Tagliavanti
«Per la città auspico come per Bruxelles una regione metropolitana con governo autonomo»

I protagonisti dell'incontro

Sergio Mattarella



La presenza del capo dello Stato ha dato lustro all'incontro tra politici e mondo imprenditoriale

Virginia Raggi



La sindaca ha ribadito: «Siamo tutti pronti a fare squadra per avere una Capitale con status speciale»

Gian Paolo Manzella



Il neo sottosegretario all'Economia avrà un ruolo di cerniera nel dialogo tra Comune e governo

Filippo Tortoriello



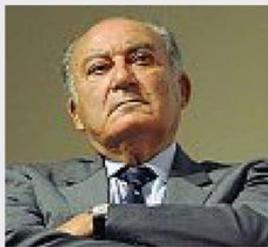
Oltre ai poteri speciali per Roma, il presidente di Unindustria auspica maggiore capacità progettuale

Nicolò Rebecchini



Il presidente dei costruttori si è fermato a parlare con la sindaca di rigenerazione urbana

Giuseppe De Rita



Il presidente del Censis chiede ai corpi intermedi di arginare la «mediocrità» del tempo presente

Lorenzo Tagliavanti



Il presidente della Camera di Commercio propone per Roma il «modello Bruxelles»

Leonardo Becchetti



L'economista inserisce tra i fattori di benessere la sostenibilità umana e la qualità delle relazioni

